GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 15 OTTOBRE — NUM. 243

Si è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1887**, il quale consta di pagine XLIV-1052, compreso l'indice generale, fatto anche quest'anno per ordine alfabetico rigoroso non solo per casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionari compresi nel volume.

Il Calendario è fregiato del ritratto di S. M. il Re, eseguito appositamente da distinto artista in bulino su rame; e contiene la nuova composizione degli uffici del Ministero dell'Interno al 1° settembre 1887.

(Indirizzare richieste e vaglia di lire dieci, prezzo di ogni copia, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma.)

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale del 10 ottobre 1869, col quale fu istituita una Consulta Araldica;

Veduto il successivo decreto Reale del 10 gennaio 1875, col quale il numero dei consultori fu portato da otto a dieci;

Veduto il Nostro decreto del 6 giugno ultimo, col quale abbiamo chiamato il Nostro Ministro per gli Affari dell'Interno a presiedere la Consulta Araldica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

La Consulta Araldica sarà composta come segue:

Presidente

Ministro dell'Interno.

Consultori

Tabarrini comm. Marco, senatore del Regno, presidente di Sezione al Consiglio di Stato;
Nobili Vitelleschi marchese Francesco, senatore del Regno;
Boncompagni Ludovisi Ottoboni cav. Marco, Duca di Fiano, senatore del Regno;
Arborio Gattinara di Breme marchese Alfonso, Duca di Sartirana, senatore del Regno;
Lanza Spinelli Principe di Scalea comm. Francesco, senatore del Regno;
Caetani avv. Onorato, Principe di Teano, Duca di Sermoneta, deputato al Parlamento;
Pullè conte Leopoldo, deputato al Parlamento;
Filangieri Gaetano, principe di Satriano;
Trigona Domenico, principe di Sant'Elia;
Salinas cav. Antonino, direttore del Museo Nazionale di Palermo.

Articolo 2.

Manno barone Antonio, è confermato nell'ufficio di commissario del Re.

Articolo 3.

Di Carpegna conte Guido, è nominato cancelliere della Consulta suddetta.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 16 della legge 31 scorso maggio, numero 4511 (Serie 3ª);

Veduti i Nostri decreti in data 26 giugno e 3 luglio prossimo passato;

Visto il regolamento per la distribuzione dei sussidi, approvato col Nostro decreto 30 scorso giugno;

Inteso il parere della Commissione pei danneggiati dal terremoto;

Sulla proposta dei Nostri Ministri dell'Interno e di quelli delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai comuni della provincia di Cuneo, ai quali col Nostro decreto 3 scorso luglio furono dichiarate applicabili in quanto li riguardassero le disposizioni della legge 31 scorso maggio, n. 4511, si aggiungono per gli effetti degli articoli 1 ed 8 della stessa legge i seguenti comuni: Arguello, Bagnasco, Bonvicino, Bossolasco, Camerana, Castelnovo Ceva, Cortemilia, Diano d'Alba, Farigliano, Lequio-Tanaro, Lesegno, Monasterolo-Casotto, Narzole, Niella-Tanaro, Pamparato, Paroldo, Peveragno, Pradleves, Ruffia, S. Benedetto-Belbo, Torresina, Valgrana, Villanova-Mondovì.

Art. 2. Ai comuni della provincia di Genova ai quali fu dichiarata applicabile la detta legge col decreto 26 giugno scorso e nei limiti del precedente articolo, è aggiunto quello di Cogoleto, al quale sarà applicabile anche l'art. 9 della legge stessa.

Art. 3. È accordato un termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente Nostro decreto per la presentazione alle Giunte municipali delle domande di sussidio dei danneggiati; di dieci giorni per la trasmissione delle domande da parte delle Giunte municipali alle Commissioni mandamentali, e di altri dieci giorni per l'esecuzione degli incarichi demandati alle stesse Commissioni mandamentali dagli articoli 7 e 8 del regolamento 30 scorso giugno.

Il Nostro Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
MAGLIANI.
SARACCO.
GRIMALDI.

Il Num. **MMDCCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 11 maggio u. s. del cavaliere Luigi Coridori, amministratore della pia Opera fondata dal fu D.r Girolamo Coridori, con testamento 5 agosto 1884, in sussidio alle puerpere povere del tenimento Coridori in Castelletto, frazione del comune di Senago (Milano), diretta ad ottenere il riconoscimento giuridico dell'Ente e l'approvazione dello statuto organico relativo;

Veduto che per soddisfare agli scopi della pia Istituzione il testatore col suddetto testamento ha disposto in favore della medesima dell'annua rendita di lire cento;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 3 giugno 1887;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle opere Pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La pia Fondazione Coridori è eretta in Corpo morale, ed è approvato lo statuto organico della medesima composto di dieci articoli, il quale sarà munito di visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffuzione della fillossera approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale in data 26 maggio 1887, col quale sono regolati i divieti di esportazione da comuni infetti o sospetti di materie ritenute pericolose per la diffusione della fillossera;

Ritenuto che è stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Militello e Masnago;

Udito il parere del Comitato per la fillossera;

Dispone:

Articolo unico. Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887 circa l'esportazione di talune materie indicate nei paragrafi *A*, *B* e *C* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con Regio decreto 13 maggio 1883, n 1344 (Serie ª), sono estese ai comuni di Masnago in provincia di Como e Militello in provincia di Catania.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie e nel Bollettino degli atti ufficiali delle rispettive prefetture, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nelle provincie, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 ottobre 1887.

Il Ministro: GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1887:

S. A. R il Principe Amedeo Duca di Aosta, tenente generale, nominato ispettore generale dell'arma di cavalleria.

Ponzio Vaglia cav. Emilio, maggiore generale comandante la divisione militare di Firenze, promosso al grado di tenente generale, continuando nel rispettivo attuale comando o carica.

Malvani cav. Cesare, id., membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, id. id. id.

Pastore cav. Carlo, id. id. id, id. id. id.

Gonnet barone Napoleone, id. addetto al comando del corpo di stato maggiore, id. id. id.

Rossi cav. Celestino, id. comandante la divisione militare di Genova, id. id. id.

De Saint Seigne cav. Ottavio, id. id. id. di Novara, id. id. id.

Palmeri cav. Aristide, id. comandante la brigata Napoli, promosso al grado di tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Salerno.

Bava Beccaris cav. Fiorenzo, id. a disposizione per esercitare la carica di direttore generale al Ministero della Guerra, id. id. continuando nella sopraindicata carica.

Secretant cav. Carlo, id. comandante la brigata Parma, id. id. e nominato comandante la divisione militare di Catanzaro.

Corvetto cav. Giovanni, id. segretario generale del Ministero della Guerra, id. id. continuando nella sopraindicata carica.

Boselli cav. Francesco, id. comandante la 1ª brigata di cavalleria, esonerato dal sopraindicato comando e posto a disposizione di S. A. R. il Principe Amedeo per le ispezioni dell'arma di cavalleria.

Mirri cav. Giuseppe, id. comandante la brigata Casale, trasferito al comando della brigata Acqui.

Lombard cav. Giuseppe, id. comandante il presidio stabile di Mantova, nominato comandante la brigata Napoli.

Mamoli nob. Enrico, id. comandante la brigata Bologna, id. comandante superiore dei distretti militari del II corpo d'armata.

Ceresa Di Bonvillaret cav. Ottavio, id. membro del Comitato delle armi di fanteria e di cavalleria. id. comandante la brigata Pinerolo.

Pelloux cav. Luigi, id. comandante la brigata Roma, posto a disposizione del Ministero come ispettore dei reggimenti alpini.

Testafochi cav. Edoardo, id. id. la brigata Pinerolo, id. id. id. id. dei reggimenti bersaglieri.

I sottonominati maggiori generali sono destinati ai comandi delle brigate di cavalleria per ciascuno controindicata.

Mazzucchi cav. Guglielmo, comandante la 3ª brigata di cavalleria, comandante la 3ª brigata di cavalleria.

Crotti di Costigliole conte Alfonso, id. 6ª id., id. 7ª id.

Demorra cav. Domenico, id. 2ª id., id. 1ª id.

Govone nob Giovanni, id. la brigata Valtellina, id. 2ª id.

Seyssel D'Aix e Sommariva cav. Artemio, id. la 5ª brigata di cavalleria, id. 5ª id.

Medici dei marchesi di Marignano nob. Carlo, id. la brigata Acqui, id. 6ª id.

Cappellari Della Colomba nob Mauro, id. comandante superiore dei distretti militari del II corpo d'armata, nominato comandante superiore dei distretti militari del IX corpo d'armata.

I sottonominati colonnelli brigadieri sono promossi al grado di maggiore generale e destinati al comando o carica per ciascuno controindicati.

Mago cav. Carlo, comandante la 4ª brigata di cavalleria.

Boido cav. Giacomo, id. la brigata Palermo.

Rossi cav. Giuseppe, addetto al Comando generale dell'arma dei carabinieri Reali.

Baldissera cav. Antonio, comandante la brigata Re.

Racagni cav. Felice, id. id. Savona.

Cordero di Montezemolo cav. Adriano, id. id. Bergamo.

Santarelli cav. Giovanni, id. id. Piemonte.

Orero cav. Baldassare, id. id. Calabria.

Longhi cav. Fabio, id. la 9ª brigata di cavalleria.

Brunetta D'Usseaux conte Enrico, id. la brigata Torino.

Bosco di Ruffino cav. Federico, id. id. Friuli.

Pierantoni cav. Adelchi, id. id. Ravenna.

Parravicino cav. Gustavo, id. id. Siena.

Pagano cav. Emilio, comandante territoriale del genio a Piacenza.

Briganti cav. Donato, id. id. a Torino.

Sferra cav. Enrico, id. la brigata Umbria.

Brùti cav. Bruto, id. id. Venezia.

I seguenti colonnelli sono nominati colonnelli brigadieri, comandanti della brigata di fanteria per ciascuno controindicata.

Ramonda cav. Francesco, comandante il 7 fanteria, comandante la brigata Roma.

Gandolfi nob. Antonio, capo di stato maggiore IX corpo d'armata, id. id. Parma.

Perrier cav. Ernesto, comandante il 25 fanteria, id. id. Casale.

Terzaghi cav. Filippo, addetto al comando del corpo di stato maggiore, id. id. Valtellina.

Croce cav. Francesco, comandante il 2 granatieri, id. id. Pavia.

Sivelli cav. Luciano, id. il 10 fanteria, id. id. Bologna.

Carenzi cav. Francesco, comandante in 2° la scuola militare, id. id. Forlì.

Rimediotti cav. Pietro, colonnello incaricato del comando territoriale d'artiglieria a Piacenza, nominato colonnello brigadiere comandante territoriale d'artiglieria a Piacenza.

Corsi cav. Domenico, id. comandante il 7 artiglieria, id. id. comandante il presidio stabile di Mantova.

Della Noce cav. Camillo, id. id. reggimento cavalleria Lucca, esonerato dal sopra[illegible] l'8ª brigata di cavalleria.

Pecco cav. Giacomo maggiore generale medico, ispettore membro del Comitato di sanità militare, nominato presidente del Comitato di sanità militare.

Baroffio cav. Felice, colonnello medico id., promosso maggiore generale medico.

Baccarani cav. Ottavio. id. direttore della scuola di applicazione di sanità militare, nominato ispettore membro del Comitato di sanità militare.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1887:

Cipolla cav. Giuseppe, colonnello medico ispettore, membro Comitato di sanità militare, promosso maggiore generale medico.

Santanera cav. Giovanni, colonnello medico direttore di sanità del III corpo d'armata, nominato ispettore membro del Comitato di sanità militare.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 27 settembre 1887.

Frondoni Lodovico, capitano di stato maggiore, comandato Ministero Guerra, nominato cav. nell'Ordine della Corona d'Italia.

Con RR decreti del 7 ottobre 1887:

Ronchetti cav. Pietro, colonnello capo di stato maggiore VII corpo d'armata, trasferito capo di stato maggiore IX corpo d'armata.

Gazzurelli cav. Filippo, id. id. XI id, esonerato dalla suindicata carica e trasferito addetto al Comando del corpo.

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria sono trasferiti col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore con la destinazione a ciascuno indicata:

Ferrero Golà cav. Carlo, comandante l'81 fanteria, nominato comandante in 2° la scuola militare.

Valles cav. Tommaso, comandante di più battaglioni in Africa, continua nell'attuale sua posizione.

Allodi cav. Aldobrandino, comandante 75 fanteria, nominato capo di stato maggiore dell'XI corpo d'armata.
Pistoia cav. Francesco, id. 21 id., id. id. VII id.

I seguenti tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore sono nominati comandanti del reggimento a ciascuno indicato, con gli assegni di colonnello dell'arma di fanteria.

Peretti cav. Edoardo, capo di stato maggiore divisione Cuneo, comandante il 25 fanteria.
Baralla cav. Galeazzo, id. id. Verona, id. 35 id.
Peretti cav. Giacomo, id. id. Ravenna, id. 33 id.
Moriondo cav. Antonio, id. id. Firenze, id. 81 id.
Grillenzoni cav. Lionello, comando corpo, id. 10 id.
Chiala cav. Valentino, capo di stato maggiore divisione Livorno, id. 23 id.

I seguenti maggiori nel corpo di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso colla destinazione a ciascuno indicata:

Caneva cav. Carlo, capo di stato maggiore della divisione di Bari, continuando come sopra.
Brusati cav. Ugo, addetto al comando del corpo, id. id.
Girola cav. Michele, capo di stato maggiore della divisione d'Ancona, id. id.
Borzini cav. Pio, id. id. Catanzaro, id. id.
Paladini cav. Cesare, addetto al comando del corpo, id. id.
Serafini cav. Giulio, capo di stato maggiore della divisione di Messina, id. id.
Degiorgis cav. Gio. Battista, addetto al comando del XII corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore della divisione di Cuneo.
Brunetti cav. Alessandro, id. al comando del corpo, continuando come sopra.
Crema cav. Camillo, id. id. VI corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore della divisione di Livorno.
Bertoldo cav. Giovanni, id. id. del corpo, continuando come sopra.
Valcamonica cav. Pio, id. id. dell'VIII corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore della divisione di Ravenna.
De Micheli cav. Alessandro, id. id. del corpo, continuando come sopra.
Della Noce cav. Giuseppe, addetto al comando del X corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore della divisione di Firenze.
Canera Di Salasco, cav. Vittorio, aiutante di campo di S. M. il Re, continuando come sopra.

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria sono trasferiti col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore, colla destinazione a ciascuno indicata:

Frugoni cav. Pietro, 67 fanteria, comando del V corpo d'armata.
Cirio cav. Eugenio, 37 id., id. id. I id. id.
Pollio cav. Alberto, aiutante di campo di S. M. il Re, continuando aiutante di campo di S. M. il Re.
Borzino cav. Corrado, 14 fanteria, comando dell'VIII corpo d'armata.
Giglioli cav. Alfredo, 34 id., id. id. VI id. id.
Corticelli cav. Carlo, 10 bersaglieri, id. id. XII id. id.
Goggia cav. Vincenzo, 15 fanteria, comando del corpo.
Zanelli cav. Bonaventura, 49 id., id. id.

I seguenti capitani sono trasferiti col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore e destinati al comando per ciacuno indicato:

Roffi Oscar, dell'arma di fanteria, comando della divisione di Bologna.
De Vito Lodovico, id. id., id. id. id. di Bari.
Pallavicini marchese Carlo, id. di cavalleria, id. VII corpo d'armata.
Scalfi Lorenzo, id. di fanteria, id. divisione Ravenna.
Barone Enrico, id. d'artiglieria, id. id. Torino, continuando comandato presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.
Piacentini Settimio, id. del genio, id. id. Roma id. id. id. id. id.
Capon Giorgio, id. di fanteria, id. id. Padova.
Capello Luigi, id. id., id. id. Firenze.
Duca Alfredo, id. id., id. id. Chieti.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1887:

Allasia cav. Raimondo, colonnello in disponibilità, domiciliato a Rivarolo (Genova), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 16 ottobre 1887.
Romano Scotti cav. Eugenio, tenente colonnello, comandante la legione di Bari, promosso colonnello continuando nell'attuale suo comando.
Tonelli cav. Augusto, maggiore legione Cagliari, promosso tenente colonnello.
Vicentini cav. Giovanni, capitano legione Bologna, promosso maggiore.
Franchino Giuseppe, maresc. d'alloggio, promosso sottotenente nell'arma stessa.
Centazzo Luigi, id. id, id. id.
Bona Giovanni, id. id., id. id.
Frezzan Antonio, id. id., id. id.
Bonomi Felice, id. id., id. id.
Camera Daniele, id. id., id. id.
Gregori Giacomo, id. id., id. id.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1887:

Giobergia Giovanni, capitano 61 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 ottobre 1887.
Girardi Egidio, id. distretto Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Armari Luigi, id. regg. cavall. Montebello, trasferito nell'arma di fanteria e destinato distretto Bari.
Nigri Michele, sottotenente in aspettativa a Foggia, richiamato in servizio al 4 fanteria.
Abrardo Ferdinando, id. 75 fanteria, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1887:

Manzi nob. Cristoforo, tenente colonnello in aspettativa a Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 ottobre 1887.
Mancini cav. Francesco, capitano bersaglieri a disposizione, comandato al Ministero dell'Interno, id. id.
Clerici Gaudenzio, id. 63 fanteria, id. id.
D'Orsi Rodrigo, sottotenente 92 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Bartolini Guido, id 11 id., id. id.
Gagliardi Francesco, id. regg. cavalleria Aosta, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 92 reggimento.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1887:

Morelli dei marchesi di Ticineto e conti di Popolo nob. Pietro, colonnello comandante il 48 fanteria, trasferito al comando del 2 granatieri.
Sassi cav. Bartolomeo, id. id. 49 id., id. id. 7 bersaglieri.
Frola cav. Francesco, id. id. 23 id., id id. del distretto di Barletta.
Spargella cav. Achille, id. id 35 id, id id. id. di Siena.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli nell'arma di fanteria continuando nel rispettivo comando.

Balli cav. Scipione, comandante distretto Vicenza.
Rimbotti nob. Scipione, id. id. Pesaro.
Ruet cav. Camillo, id. id. Treviso.
Doveri cav. Luigi, id. 12 fanteria.
Pratesi cav. Tito, id. 5 id.
Cartoni cav. Vincenzo, id. 41 id.
Scappucci cav. Mario, id. 34 id.
Anderloni cav. Giovanni (corpo stato maggiore), id. 51 id.
Cesano cav. Pietro (id.), id. 18 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato, cogli assegni di colonnello:

Senesi cav. Ettore, 78 fanteria, comandante del 48 fanteria.
Rolla cav. Carlo, 36 id, id 21 id.
Sandri cav. Eugenio, 60 id., id. 49 id.
Sozzi cav. Giuseppe, 14 id, id. 4 id.
Castelli cav. Paolo, 76 id., id. 75 id.
Galletti cav. Emilio, 7 id., id. 7 id.
Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno controindicata.
Bianchetti cav. Francesco, comandante fortezza Altare, continuando come sopra.
Noy cav. Giuseppe, addetto al comando della fortezza di Messina, id. id.
Cavallero cav. Lodovico, distretto Arezzo, distretto Arezzo (relatore).
Gallotti cav. Romeo, id. Catania, id. Messina (id).
La Porta cav. Vincenzo, id. Napoli, id. Napoli.
Scalconi cav. Pietro, addetto al comando della fortezza di Venezia, comando della fortezza di Vinadio.
Bonzi cav. Luigi, 8 fanteria, 8 fanteria.
Mattia cav. Giuseppe, 71 id, 71 id.
Murgia cav. Francesco, 24 id. 78 id.
Mantovani cav. Alfredo, 5 alpini, 5 alpini.
Pessatti cav. Enrico, 81 fanteria, 43 fanteria.
Calaresu cav. Luigi, 34 id, 44 id.
Lenti cav. Luigi, 6 bersaglieri, 73 id.
Carta-Tola cav. Gio. Battista, 82 fanteria, 87 id.
Pellizzari cav. Giuseppe, 52 id., 57 id.
Magenta cav. Ercole, 1 granatieri, 2 granatieri.
Artom cav. Leone, 2 bersaglieri, 5 fanteria
Prunas cav. Pietro, 5 id, 38 id.
Calamida cav. Francesco, 85 fanteria, 86 id.
Maldifassi cav. Cesare, 2 bersaglieri, 7 id.
Arietti cav. Antonio, 64 fanteria, 63 id.
Pesce cav. Angelo, comandante 8 battaglione fanteria (Africa), continuando come contro.
Pallieri cav. Claudio, 65 fanteria, 60 fanteria.
Bonzani cav. Giacomo, 35 id., 36 id.
Doro cav. Giuseppe, 91 id., 14 id.
Cao-Paderi nob. Calisto, 35 id., 76 id.
Duce cav. Luigi, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero Guerra, continuando come contro.
Vismara cav. Guido, 89 fanteria, 90 fanteria.
Arpino cav. Guglielmo, 79 id., 79 id.
Besson cav. Domenico, 17 id., 29 id.
Mignone cav. Giuseppe, 4 bersaglieri, 26 id.
Baccalaro cav. Francesco, 68 fanteria, 61 id.
Forno cav. Carlo, 2 id., 19 id.
Vaschetto cav. Giovanni, maggiore 11 artiglieria, trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze), e destinato addetto al comando della fortezza di Venezia.

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno controindicata.

Baccaglini cav. Gio. Battista, distretto Vicenza, distretto Vicenza.
Manfredi cav. Gottifredo, id. Varese, id Catania (relatore).
Levi cav. Luigi, id. Venezia, id. Venezia e comandato al deposito centrale delle truppe d'Africa.
Bonora cav. Carlo, id. Ferrara, id. Trapani (relatore).
Gerra cav. Eugenio, 13 fanteria, 13 fanteria (1 battaglione).
Redenti cav. Enrico, 90 id., 75 id. (relatore).
Bellini cav. Francesco, 1 bersaglieri, 6 bersaglieri (13 battaglione).
Gibertini cav. Luigi, scuola normale fanteria, 66 fanteria (2 id.).
Bresca cav. Tito, 49 fanteria, 49 id. (2 id.).
Spinelli cav. Carlo, 90 id., 34 id. (relatore).
Amici cav. Giuseppe, 63 id., 64 id. (1 battaglione).
Miari cav. Cesare, 3 bersaglieri, 53 fanteria (2 battaglione).
Ranza cav. Emanuele, 9 id., 68 id. (2 id.).
Rossi cav. Virginio, 2 id., 2 bersaglieri (2 id. bersaglieri).
Tovo cav. Stanislao, 15 fanteria, 1 granatieri (1 id).
Ferioli cav. Ferdinando, 25 id., 71 fanteria (1 id.).
Pellacani cav. Tommaso, 40 id., 40 id. (2 id).
Censi cav. Alessandro, applicato divisione Chieti, 2 id. (relatore).
Consolini cav. Andrea, 1 bersaglieri (Africa), 52 id. (id).
Burco cav. Sante, 83 fanteria, distretto Voghera (servizio temporaneo).
Dalzio cav. Antonio, 54 id, id. Napoli (id.).
Sertorio cav. Napoleone, 6 id., id. Roma (id.).
Diversi cav. Gio. Battista, 59 id, id. Novara (id.).
Armani cav. Marco, 5 id., id. Perugia (id.).
Facini cav. Carlo, 60 id., id. Vercelli (id.).
Gilli cav. Tommaso, applicato divisione Alessandria, 85 fanteria (relatore).
Carasso cav. Giacomo, 8 bersaglieri, Distretto Alessandria (servizio temporaneo).
Vizzardelli cav. Cesare, tribunale Piacenza, 65 fanteria (1 battaglione).
Soliani Raschini conte Michele, 93 fanteria (Africa), distretto Firenze (servizio temporaneo).
Diegoli cav. Gaetano, 2 fanteria, id. Lecce (id.).
Fontanive cav. Riccardo, 9 id., id. Trapani (id.)
Abbo cav. Giuseppe, 11 id. (Africa), id. Forlì (id.).
Faresi cav. Raffaele, 38 id., id. Siena (id.).
Pauloni cav. Alessandro, comando superiore distretti IX corpo d'armata, 42 fanteria (2 battaglione).
Folli cav. Celeste, 5 alpini, distretto Milano (servizio temporaneo)
Frizzati cav. Valentino, 81 fanteria, id. Torino (id.).
Ramini cav. Gerolamo, 34 id., id. Bergamo (id.).
Bonetto cav. Francesco, 22 id., id. Monza (id.).
Bagolini cav. Luigi, 14 id., id. Ancona (id.).
Pizzi cav. Angelo, 44 id., id. Piacenza (id.).
Giorgi cav Giuseppe, 83 id, id. Casale (id.).
Prunas cav. Gaetano, 35 id., id. Cagliari (id).
Giovani Eugenio, 67 id., id Verona (id.).
Parravicini Adolfo, 60 id., id. Como (id.).
Bompani Luigi, 33 id., 51 fanteria (1 battaglione).
Granelli cav. Luciano, 11 id., distretto Pesaro (servizio temporaneo).
Del Fabro cav. Giuseppe, 68 id., id. Vicenza (id.).
De Litala cav. Emanuele, 11 bersaglieri, id. Arezzo (id.).
Campiglio cav. Paolo, applicato comando corpo stato maggiore, 35 fanteria (2 battaglione).
Garbura Diodato, 59 fanteria, distretto Pavia (servizio temporaneo).
Zecchini cav. Alvise, 15 id., id. Frosinone (id).
Bortolotti cav. Cesare, 20 id, id. Bari (id.).
Zonelli cav. Luigi, 1 fanteria, id. Gaeta (id).
Caccia cav Enrico, 9 bersaglieri, id. Mantova (id).
Bignami cav. Evangelista, 4 fanteria, id. Caserta (id.).
Caccia cav. Gioanni, 51 id., id. Girgenti (id.).
Rivalta cav. Giuseppe, 30 id., id. Genova (id).
Scavini cav. Edoardo, 50 id., id Bologna (id.).
Sacco cav. Angelo, distretto Belluno, 67 fanteria (1 battaglione).
Cocca cav. Alberto, 84 fanteria, distretto Mondovì (servizio temporaneo).
De Vivo cav. Francesco, collegio Napoli, 91 fanteria (2 battaglione).
Toran cav. Salvatore, 5 bersaglieri, distretto Palermo (servizio temporaneo).
Marini Silvio, 65 fanteria (Africa), id. Cremona (id.).
Bassetti cav. Clemente, applicato divisione Genova, 69 fanteria (1 battaglione).
Vietti cav. Baldassare, 3 alpini, 7 alpini (batt. Gemona).
Mambriani Romeo, 2 fanteria, distretto Taranto (servizio temporaneo).
Rossi Pietro, 58 id., id. Pistoia (id.).
Stefani Rodolfo, 6 id., id. Orvieto (id.).
Lavizzari cav. Giulio, 58 id, id. Lucca (id).
Moresco Nicolò, 2 alpini, id. Cuneo (id.).
Peroni Luca, 50 fanteria, id. Ferrara (id.).
Bertolotti cav. Domenico, 50 id., id. Modena (id.).

Vigna Gustavo, 34 id., id. Lecco (id.).
Del Bono Pasquale, 51 id., id. Caltanissetta (id.).
Carutti Carlo, 2 bersaglieri, id. Nola (id.).
Dani cav. Andrea, 80 fanteria, id Spoleto (id.).
Casali Giunio, 88 id., id. Catanzaro (id.).
Merlo Luciano, 6 bersaglieri, id. Pinerolo (id.).
Bosco Di Ruffino Augusto, 9 id., 3 bersaglieri (relatore).
Ricotti Cesare, 12 id., 8 id. (5 battaglione).
Moraglia Augusto, 29 fanteria, distretto Savona (servizio temporaneo).
Gallini Paolo, applicato divisione Brescia, 17 fanteria (2 batt.).
Manconi Giuseppe, 60 fanteria, distretto Lodi (servizio temporaneo).
Vigliero Carlo, collegio Roma, 79 fanteria (relatore).
Borsarelli Ferdinando, 1 alpini, distretto Massa (servizio temporaneo).
Zucchi Gerolamo 65 fanteria, id. Varese (id..
Valles Francesco, applicato divisione Firenze, 4 fanteria (1 batt.).
Curati Filippo, id. id. Ravenna, 11 id. (1 id.).
Borgna Valerio, 11 bersaglieri, 4 bersaglieri (29 id.).
Branca Francesco, 70 fanteria, distretto Padova (servizio temporaneo).
Pessoz Erasmo, 51 id., id. Siracusa (id.).
Da Camin Gherardo, comando superiore distretti IV corpo d'armata, 21 fanteria (1 battaglione).
Signetti Giacinto, 4 alpini, distretto Ivrea (servizio temporaneo).
Monti Cesare, 52 fanteria, id. Catania (id.).
Tosini Gio Battista, 50 id., id. Ravenna (id.).
Ventura Enrico, 12 bersaglieri, id. Belluno (id.).
Segala cav. Angelo, 10 id., 10 bersaglieri (16 battaglione).
Moraldi Pietro, 40 fanteria, distretto Reggio Calabria (servizio temporaneo).
Cotti-Caccia Filippo, applicato comando Isola Sardegna, 51 fanteria (2 battaglione).
Marcheselli nob. Alessandro, distretto Lucca, 14 id. (1 id.)
Violante Luigi, 90 fanteria, distretto Reggio Emilia (servizio temporaneo).
Logrand Felice, 74 id., id. Rovigo (id.).
Carcano nob. Francesco, 6 bersaglieri, id. Udine (id.).
Sansoldo Luigi, 84 fanteria, id. Venezia (id.).
Cavagnari Ernesto, applicato I corpo d'armata, 81 fanteria (2 battaglione).
Bozzola Ferdinando, 46 fanteria, distretto Messina (servizio temporaneo).
Tarchetti Giovanni, 6 id., id. Aquila (id.).
Brusco Giuseppe, 32 id., id. Macerata (id.).
Musso cav. Spirito, 63 id., id. Parma (id.).
Caramelli Sebastiano, tribunale Alessandria, 85 fanteria (2 battaglione).
Maroni cav. Ernesto, 18 fanteria, distretto Brescia (servizio temporaneo).
Mario Alvise, 66 id., id. Treviso (id.).
Brunelli Gervasio, 9 id., id. Cosenza (id.).
Bruna Gioacchino, 72 id., id. Chieti (id.).
Giraudi cav. Stefano, 7 bersaglieri (Africa), 5 bersaglieri (22 battaglione).
Combi Davide, 13 fanteria, distretto Ascoli Piceno (servizio temporaneo).
Sassoli Ulisse, 78 id., id. Foggia (id.).
Cerretti cav. Carlo, applicato Ministero guerra, 59 fanteria (2 battaglione).
De Vecchi Paolo, 2 granatieri, distretto Livorno (servizio temporaneo).
Montaldo Saverio, 5 alpini, id. Campobasso (id.).
Fiora Vittorio, 9 fanteria, id. Castrovillari (id).
Tassi Ludovico, applicato IV corpo d'armata, 70 fanteria (2 battaglione).
Pelizzola cav. Ernesto, 4 fanteria (Africa), distretto Salerno (servizio temporaneo).
Verdieri Ferdinando, 18 id., id. Potenza (id.).
Bocconi cav. Raimondo, distretto Roma, 81 fanteria (relatore).
Virdis-Campus Antonio, 26 fanteria, distretto Sassari (servizio temporaneo).
Corradini Giacomo, 22 id., id. Avellino (id.).
Edel Vittorino, corpo stato maggiore, 2 fanteria (2 battaglione
Toselli Cesare, id., 15 id. (2 id.).
Mugnaini Ettore, id., 82 id. (2 id.).
Panizzardi cav. Alessandro, id., 3 bersaglieri (20 id.).
Cordano Carlo, id. 35 fanteria (1 id.).
Piccioli Eugenio, id., 14 id. (2 id.).
Martinelli Michele, id., 91 id. (1 id.).
Masi Tullo, id., 34 id. (2 id.).
Guerrero Edoardo, id., 21 id. (2 id.).
Escard Edoardo, id., 68 id. (1 id.).
Brun Alessandro, id., 84 id.
Biagi Secondo, id., 89 id. (2 battaglione)
Serpieri Ciro, id., 2 bersaglieri (4 id.).
Frondoni cav. Ludovico, id., 37 fanteria.
Del Bo Paolo, id., 9 id. (2 battaglione).
Damiani Valentino, capitano in aspettativa a Borgo Panigale (Bologna), richiamato in servizio al 9 fanteria.

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno controindicata.

Avallone Alfredo, 58 fanteria, 58 fanteria.
Ballanti Candido, 59 id., 59 id.
Fabris Pietro, 72 id., 72 id.
Tassoni Giovanni, 11 bersaglieri, 11 bersaglieri.
Barbarito Salvatore, 5 id., 5 id.
D'Argenio Achille, 68 fanteria, 68 fanteria.
Boeri Adolfo, 57 id., 57 id.
Brunatti Luigi, 42 id., 42 id.
Anglois Alfredo, 2 id., 2 id.
Savina Francesco, 5 id., 5 id.
Baliviera Giacomo, 71 id., 71 id.
Della Corte Domenico, 1 bersaglieri, 76 id.
Garelli Marco, stabilimenti pena, 74 id
Gatti Antonio, 35 fanteria, 35 id.
Bartoli Vincenzo, 49 id., 49 id.
Bosetti Vincenzo, 14 id., 14 id.
Scala Edoardo, scuola militare, 8 bersaglieri.
Ferraro Achille, 10 fanteria, 9 fanteria.
Marchese Giovanni, collegio Messina, 46 id.
Frulli Tancredi, 11 bersaglieri, 11 bersaglieri.
Venditti Michele, 51 fanteria, 51 fanteria.
Golini Celestino, 11 bersaglieri, 11 bersaglieri.
Bellavita Emilio, scuola militare, 22 fanteria.
Brignone Enrico, 40 fanteria, 40 id.
Tabani Ezio, 45 id., 45 id.
Brenci-Giatti Antonio, 39 fanteria, 39 fanteria.
Mambretti Ettore, 10 bersaglieri, 10 bersaglieri, e nominato aiutante maggiore in 1.
Furno Carlo, 38 fanteria, 38 fanteria.
Monteverde Giuseppe, 22 id., 22 id.
Bastia Giovanni, 23 id., 23 id.
Siccardi Ero, 61 id., 61 id.
Gerbore Luigi, 3 alpini, 3 alpini.
Del Medico Francesco, 1 bersaglieri, 50 fanteria.
Perocco Edoardo, 81 fanteria, 81 id.
Orefice Alessandro, 45 id., 45 id.
Bassi Ugo, 1 granatieri, 1 granatieri.
Gaiba Guglielmo, 87 fanteria, 87 fanteria.
Mortara Cesare, 3 bersaglieri, 3 bersaglieri
Caccialupi Giuseppe, 4 id., 34 fanteria.
Galliani Ferdinando, 27 fanteria, 27 fanteria.
Guazzo Giuseppe, 91 id., 91 id.
Rabbaglietti Marcellino, 41 id., 41 id.
Lavallea Giuseppe, 3 bersaglieri addetto al comando superiore in Africa, destinato comando superiore in Africa.
Benassai Gabriele, 12 bersaglieri, 17 fanteria
Ratto Giuseppe, 6 alpini, 6 alpini.

Bertoni Ubaldo, 36 fanteria, 36 fanteria.
Priolo Emanuele, 10 bersaglieri, 10 bersaglieri.
Panizzardi Carlo, 9 id., 70 fanteria.
Vecchietti-Poltri Gherardo, 46 fanteria, 46 fanteria.
Vona Giuseppe, 5 bersaglieri, 52 id.
Ricco Savino, 67 fanteria, 67 id.
Aldanese Francesco, 87 id., 53 id.
Peyron Edoardo, 6 alpini, 6 alpini.
Barbetta Raffaele, 61 fanteria, 61 fanteria.
Giardinelli Antonio, 10 bersaglieri, 8 bersaglieri.
Giuliani Francesco, 3 fanteria, 3 fanteria.
De Palma Camillo, 7 bersaglieri, 7 bersaglieri.
Di Salvo Giuseppe, 43 fanteria, 43 fanteria.
Brunetti Gaetano, 45 id., 46 id.
Lavizzari Severo, 59 id., 59 id.
Algeri Rodolfo, 54 id., 54 id.
Raineri Temistocle, 9 bersaglieri, 18 id.
Torello Luigi, 69 fanteria, 69 id.
Pozzi Carlo, 15 id., 10 id.
Cattivelli Lodovico, 6 alpini, 6 alpini e nominato aiutante maggiore in 1.
Campisi Giovanni, 1 bersaglieri, 1 bersaglieri.
Poggioli Serafino, applicato comando corpo stato maggiore, applicato comando corpo stato maggiore.
Pacchiarotti Lazzaro, 12 bersaglieri, 12 bersaglieri.
Robotti Giuseppe, 73 fanteria, 73 fanteria.
Pellegrini Ugo, stabilimenti pena, 70 id.
Mirto Leonardo, 19 fanteria, 19 id.
Brotzu Raffaele, 13 id. (Africa), 65 id. (Africa).
Frattini Agostino, 2 bersaglieri, 2 bersaglieri.
Verda Giuseppe, 5 alpini, 66 fanteria.
Reverberi Silvio, 63 fanteria, 63 id.
Castellano Giuseppe, 4 id., 4 id.
Maudente Carmelo, 82 id., 82 id.
Bosio cav. Alfredo, scuola militare, 56 id.
Oddone Luigi, 57 fanteria, 11 id.
Melis Giovanni, 20 id., 20 id.
Occhipinti Benedetto, 4 bersaglieri, 4 bersaglieri.
Cavos Stefano, applicato comando corpo stato maggiore, 50 fanteria.
Carosiello Michele, 9 bersaglieri, 18 id.
Martellucci Ludovico, 11 id., 6 bersaglieri.
Mosconi Cesare, 59 fanteria, 59 fanteria.
Noè Giuseppe, 2 cacciatori d'Africa, 2 cacciatori d'Africa.
De Petro Cesare, 88 fanteria, 88 fanteria e nominato aiutante maggiore in 1°.
Aleotti Pietro, 7 id., 7 id.

CONCORSI

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Conforme al regolamento organico per gli Istituti scientifici delle Facoltà medico-chirurgiche del Regno, approvato con R. decreto 28 ottobre 1881, è aperto un concorso per esame a tre posti di alunno interno nella *Clinica chirurgica* di questa Università.

I concorrenti dovranno provare di essere stati laureati in medicina e chirurgia nell'ultimo triennio scolastico.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire 540, con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge, al quale stipendio è annessa l'indennità di alloggio stabilita con R. decreto 23 novembre 1876, n. 3524.

L'alunno dura in carica un anno e potrà essere confermato due volte per lodevole servizio.

Le domande, in carta da bollo da cent. 60, dovranno essere dirette a questo Rettorato entro il 25 corrente.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui avranno luogo gli esperimenti teorico-pratici.

Addì, 14 ottobre 1887.

Il Rettore: F. GALASSI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

In seguito alla Convenzione 23 giugno 1880 colla Congregazione di Carità approvata col Reale decreto 25 luglio 1880, viene aperto il concorso, a tutto il 31 ottobre p. v., per quattro posti gratuiti a carico del pubblico erario nell'*Istituto dell' Orfanotrofio Gesuati* per sordomuti poveri.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del Regio Provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) certificato di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di povertà e di sana costituzione fisica, dal quale deve risultare che l'aspirante sia educabile;

b) lo stato di famiglia;

c) dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarlo;

d) qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di anni dodici.

Il sordomuto, a cui sia conferito un posto gratuito, sarà visitato da una Commissione nominata da questo Consiglio allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se egli mostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato; e secondo il giudizio della Commissione il sordomuto sarà ammesso nell' Istituto, o il conferimento sarà di nessun effetto.

Venezia, 10 settembre 1887.

Per il Prefetto Presidente
GABARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'avvenimento politico del giorno in Inghilterra, dice l'*Indépendance belge*, è il risultato di una riunione liberale tenutasi questi giorni, ad Aberistwith, nel paese di Galles e che fa sorgere una « questione gallese » suscettibile di divenire, a un dato momento, altrettanto temibile quanto la questione irlandese.

« Abbiamo già parlato più d'una volta, prosegue l'*Indépendance*, delle tendenze autonomiste che si manifestano da qualche tempo nel principato di Galles non ostante una sommissione secolare al regime dell'unione colla Granbretagna. Queste aspirazioni all'indipendenza hanno cominciato ad affermarsi sotto forma di un'opposizione dei contadini al pagamento delle decime prelevato sul prodotto delle terre per il mantenimento della chiesa anglicana. I gallesi, per incominciare, hanno tentato di sbarazzarsi di una chiesa ufficiale la cui religione non è la loro, i cui preti parlano un'altra lingua e che ciò nulla meno essi devono mantenere coi loro denari. Essi hanno rifiutato di pagare le decime al clero anglicano, precisamente come gli affittaiuoli irlandesi rifiutano di pagare i fitti ai proprietari che essi considerano quali usurpatori senza diritto alcuno.

« Durante l'ultima sessione parlamentare il gabinetto Salisbury aveva presentato un progetto di legge che spostava le responsabilità e imponeva la decima, non più direttamente all'agricoltore, ma ai proprietari. Ma questa misura era illusoria. Era evidente che i proprietari, senza rifiutare di pagare la decima, avrebbero aumentato di altrettanto il fitto che fanno pagare agli agricoltori, di guisa che questi sarebbero sempre stati obbligati agli stessi sacrifici per il mantenimento della chiesa anglicana, nonostante una apparente esenzione. È in questo modo che fu interpretata la proposta del gabinetto Salisbury nel paese di Galles. Il progetto di legge in parola non è stato votato prima della chiusura del Parlamento, per mancanza di tempo, ma esso è bastato ad illuminare i contadini gallesi colle disposizioni del governo in guisa che nel paese di Galles non si vuole più che una so-

luzione unica ; l'abolizione di ogni decima, sia a carico degli affittaiuoli, sia a carico dei proprietari. In altri termini, si vuole l'abolizione di qualsiasi sovvenzione alla chiesa anglicana Nella lingua inglese ciò si chiama il *disestablishment*, o l'emancipazione religiosa del paese di Galles ; è ciò che noi chiamiamo la separazione della Chiesa e dello Stato.

« Fino ad ora in Inghilterra non si preoccupavano gran fatto di queste aspirazioni formulate in qualche *meeting* da deputati che si riguardavano come semplici agitatori alla ricerca di una facile popolarità Ma la questione è sorta ora, in forma affatto ufficiale, e tale da non lasciare alcun dubbio sulle disposizioni del paese di Galles. Nel « Consiglio nazionale d'Aberystwith » composto di tutti i rappresentanti del sud e del nord del paese di Galles, è stata votata una risoluzione che domanda imperiosamente la separazione della Chiesa e dello Stato. Più ancora è stato deciso che si prenderebbero istantaneamente delle misure per indurre i liberali inglesi ad iscrivere questa riforma gallese in testa del loro programma. Un congresso della Federazione nazionale liberale inglese, ove parlerà il signor Gladstone, deve riunirsi, fra qualche giorno, a Nottingham. I gallesi hanno deciso d'inviargli una deputazione colla preghiera di far figurare la separazione della Chiesa e dello Stato nel paese di Galles accanto all'*home rule* per l'Irlanda.

« Il signor Gladstone che era stato interrogato sui suoi sentimenti circa all'abolizione della chiesa ufficiale, aveva risposto per telegrafo che spettava prima ai gallesi di far conoscere i sentimenti loro. I gallesi rispondono ora : Il nostro sentimento è interamente favorevole alla separazione della Chiesa e dello Stato, e vi invitiamo a farne uno dei principali punti del vostro programma.

« Sicchè c'è da attendersi che i liberali inglesi reclamino in favore del paese di Galles quella separazione della Chiesa e dello Stato che il signor Gladstone ha fatto operare in Irlanda, venti anni or sono. E questo non sarà evidentemente che il principio. I gallesi cominciano, come gli irlandesi, col domandare la separazione dei due enti, per reclamare dipoi, come questi ultimi, l'emancipazione politica. Il [illegible]ggiamento, il loro linguaggio, le misure che prendono per *organizzarsi non permettono di dubitarne.*

« È questa, conclude l'*Indépendance*, una faccenda molto grave che suscita in Inghilterra una profonda emozione, molto legittima, del resto, perchè vi si ravvisa la realizzazione delle profezie di Gladstone il quale, da qualche tempo, viene profettizzando la divisione del Regno Unito in altrettante provincie autonome quante sono le loro nazionalità e lingue diverse. »

Il signor Chamberlain fa presentemente un giro nella provincia di Ulster. A Belfast gli furono fatte delle ovazioni straordinarie. Invitato a pronunciare un discorso, il signor Chamberlain ha dichiarato che l'unità dell'Impero è stata tutelata, che la Granbretagna è stata preservata da un grande pericolo e che l'Irlanda è sfuggita ad un male ancora più grande.

« Ma, aggiunse l'oratore, il pericolo ed il male non sono scongiurati che provvisoriamente e bisogna essere pronti ad affrontare una nuova lotta. »

Secondo una statistica ufficiosa che pubblicano i giornali di Sofia, la Sobranje si comporrà di 263 deputati governativi e di 19 membri dell'opposizione. Fra gli eletti vi sono 107 deputati che non ebbero mai sede in Parlamento. È notevole l'elezione di un gran numero di conservatori, tra i quali il signor Mantoff, già prefetto di Rustciuk, che fu sollevato dalle sue funzioni per opera di influenze di qualche potenza estera.

Per la prima volta, dacchè esiste un Parlamento in Bulgaria, non fu eletto il signor Radoslovoff. Alcuni deputati, venti circa, furono eletti contemporaneamente in due collegi, e siccome, a termini della Costituzione bulgara, non hanno luogo ballottaggi, venti seggi non sa ranno occupati nella nuova Sobranje.

La statistica ufficiosa stessa afferma che il concorso alle urne fu questa volta maggiore che nelle elezioni degli anni passati.

I giornali viennesi, parlando di queste elezioni, non attribuiscono nessuna importanza alle astensioni. Essi dicono che le elezioni erano libere, e che il governo ha agito saviamente reprimendo con vigore i disordini, e che, insomma, il voto del paese è stato così manifestamente in favore del governo, che l'Europa deve riguardare oramai il principe Ferdinando come eletto una seconda volta.

Un telegramma da Madrid, in data 12 ottobre, annunzia che il Consiglio dei ministri si è riunito il giorno innanzi, per la prima volta, dopo il ritorno del ministro presidente Sagasta e degli altri membri del gabinetto. In questo Consiglio, la convocazione delle Cortes è stata fissata per il 15 novembre. Fu deciso di attivare un cavo telegrafico tra Ceuta ed Algesiras. Il ministro degli esteri, signor Moret y Prendergast, ha dichiarato ai suoi colleghi che nessuna potenza aveva protestato contro la circolare del governo spagnuolo la quale annunziava l'invio di truppe sulle due rive dello stretto di Gibilterra, e di legni da guerra a Tangeri.

Il ministro presidente, signor Sagasta, ha dimostrato l'urgenza di discutere e di votare, nella prossima sessione, le riforme militari, la legge sulla giuria, quella sul matrimonio civile e la revisione del Codice penale.

Nel prossimo Consiglio si prenderà una decisione relativamente all'indennità che domandano gli Stati Uniti d'America per il missionario protestante che le autorità delle isole Caroline hanno imprigionato arbitrariamente.

Al primo annunzio del pericolo che correva la vita del sultano del Marocco e delle complicazioni che avrebbero potuto derivarne, taluni giornali della Germania hanno emesso l'idea di una Conferenza europea. Lo *Standard* di Londra del 12 ottobre dice che si associa a questa idea, e che la Conferenza potrebbe aver luogo anche se si avverasse la notizia della guarigione del sultano. Questa Conferenza dovrebbe regolare i rapporti dei consoli col governo marocchino e i diritti e doveri generali degli stranieri al Marocco, e deciderebbe in qual modo possa essere conservato lo *statu quo*.

Si telegrafa da Teheran, 11 ottobre, al *Times* che, dopo essere stato respinto dal territorio afghano, ancora nel mese di settembre, il partito di Ayub Khan si è disperso. Le sedici persone che lo componevano presero la fuga in direzioni diverse. Da allora alcuni dei fuggitivi furono presi ; altri si sono costituiti prigionieri volontariamente ; solo otto di essi non sarebbero caduti nelle mani dei persiani.

Mohamed-Khan, fratello di Ayub, e la moglie favorita di quest'ultimo, che lo avevano accompagnato nella sua fuga, sono ritornati a Teheran. Mohamed crede che Ayub sia perito nel deserto ; però è opinione generale che esso si tenga nascosto in qualche punto del territorio persiano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAVONA, 14. — Stamane è giunta la Commissione per la verifica dei danni cagionati dal terremoto composta del prefetto Romagnini, del barone Podestà, sindaco di Genova, del comm. Grillo e dei Deputati Boselli e Berio. Si aspetta l'onorevole Biancheri.

PARIGI, 13. — A richiesta di Wilson, il giudice d'istruzione ha interrogato le signore Rattazzi e Limouzin e il barone Kreitmayer, i quali dichiararono in presenza di Wilson, che le loro accuse contro di lui erano false e che le fecero soltanto nella speranza di soffocare l'affare.

CLERMONT-FERRAND, 13. — Il generale Boulanger ha telegrafato, in risposta al dispaccio del ministro della guerra Ferron, che aveva tenuto il linguaggio attribuitogli dai giornali.

PARIGI, 14. — I giornali dicono che Boulanger è stato punito con 30 giorni di arresti di rigore. Il Consiglio dei ministri deciderà ulte-

riormente se sia il caso di ritirargli il comando del suo corpo d'armata.

SUEZ, 13. — Il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, è qui giunto stamane e prosegue per Napoli.

Il vapore *Oroya*, dell'Orient-Line, è entrato stamane nel Canale alle ore 5 30, con la valigia australiana, diretto per Napoli.

LISBONA, 13. — La squadra tedesca, composta di quattro navi ed attualmente ancorata nel Tago, partirà per Tangeri.

NAPOLI, 13. — Il vapore *Columbia*, dell'Anchor-Line, è qui giunto.

PARIGI, 14. — Grévy è ancora a Mont-sous-Vaudey. Il presidente ritornerà probabilmente a Parigi sabato.

PARIGI, 14. — Si assicura che il governo abbia deciso di convocare le Camere il 27 corrente.

La *Paix* dice che il presidente Grévy è atteso a Parigi soltanto domani.

SAN VINCENZO, 13. — Il piroscafo *Nilo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona, giunse qui ieri e proseguì pel Plata.

VIENNA, 14. — Camera dei deputati — Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio per l'esercizio 1888, da cui risulta un *deficit* di 21,200,000 fiorini, mentre il *deficit* dell'anno precedente era di 27,600,000 fiorini.

Se si fa astrazione dalle spese straordinarie, il *deficit* del 1888 si riduce a 2,200,000 fiorini.

Le spese comuni sono in aumento di 6,100,000 fiorini in seguito all'acquisto dei nuovi fucili.

Il ministro delle finanze spera di coprire la maggior parte del *deficit* coi residui di cassa.

BRINDISI, 14. — La corazzata *Castelfidardo* è partita stamane, diretta a Gibilterra.

PARIGI, 14. — La risposta del generale Boulanger al secondo dispaccio del ministro della guerra, Ferron, giunse alle 5 pom. di ieri al ministero della guerra.

Alle 7 pom. Ferron replicò col seguente dispaccio:

« Vi infliggo 30 giorni di arresti di rigore. Segue conferma per lettera. »

TANGERI, 14. — Una comunicazione ufficiale della Corte, da Mequinez, annunzia che lo stato di salute del sultano è molto migliorato.

LONDRA, 14. — Gli operai disoccupati si recarono processionalmente a Mansion-House. Il Lord Mayor ricusò di riceverli. La folla divenne allora agitatissima. Furono pronunciati discorsi, durante i quali la folla fischiò il Lord Mayor.

La dimostrazione si diresse quindi al quartiere orientale, portando bandiere rosse e nere e cantando la Marsigliese.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Camera dei deputati — È definitivamente rieletto l'antico ufficio di presidenza.

VIENNA, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia in data del 14 corr. che l'arcivescovo Clemente chiese un'udienza al Principe per esprimergli i suoi sentimenti di lealtà verso S. A. Tale manifestazione produsse grande sensazione a Sofia ed è considerata come un primo passo verso il riavvicinamento dei Zankovisti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE COLONIALE ED INDIANA A LONDRA

(*Continuazione. Vedi N. 242*)

Burma. — La Mostra di questa vasta appendice dell'Impero indiano venne organizzata prima della presa di Mandalay e dell'annessione completa dell'ex-regno burmano; ciononostante essa era oltremodo ricca e svariata, e sulla fine della esposizione vennero poste in ostensione le *regalie* dell'ex-re Thebaw, tolte dal palazzo di Mandalay. Erano una ricca e splendida serie di vasi, recipienti ed oggetti svariati d'oro battuto a disegni e coperti di rubini. Tra i moltissimi oggetti notai i singolari *kalaga*, tende e paraventi di stoffa di cotone rossa su cui erano cuciti pezzetti di altro colore tagliati in modo da raffigurare personaggi della mitologia buddhica, paesaggi, animali, ecc. Anche i numerosi ed eleganti saggi dell'arte dell'orafo meritavano attenzione, e più specialmente i lavori in filograna ed i vasi a disegno fatti col martello e col cesello. Gli oggetti laccati, ceste, scatole, vasi od altro, nel modo caratteristico al Burma, vanno rammentati. Magnifici erano poi i saggi dell'intaglio nel legno.

Madras. — Il contributo di questa provincia era assai svariato ed abbondante; ricorderò una ricca ed interessante raccolta di monili ed ornamenti in oro ed in argento, tra cui avevano maggior pregio alcuni oggetti antichi; è cosa nota come le donne indiane si sovraccaricano di gioielli, e più delle altre le donne Telinga del Coromandel. Numerosa assai era pure in questa sezione la mostra di vasi ed utensili domestici in bronzo, ottone, rame e stagno; originali sempre le forme e spesso artistico e pregevole il lavoro. Interessante era infine la ricca serie di stoffe di cotone e seta, semplici e ricamate.

Travancore. — I lavori in oreficeria, ed ancora più gl'intagli e le sculture in avorio sono le specialità di questo reame, e degli ultimi ve n'erano dei bellissimi.

Hyderabad, Deccan. — Non molto di notevole, eccetto i saggi di *bidri* (niello) e le antiche armi damaschinate di Hyderabad, nonchè le sciabole ed i pugnali fatti coll'acciaio naturale di Hanam-Kunda. Ricorderò pure le bellissime lacche di Balogaupali.

Mysore. — Non vidi nulla di specialmente meritevole di nota in questa sezione, eccetto idoli e vasi in steatite ed alcuni bellissimi saggi d'intaglio nel legno.

Coorg. — Piccola mostra di un piccolo Stato, nella quale v'erano però alcune armi singolari, così il coltello (*Pitché katti*) e la grande sciabola (*Uda katti*).

Ho cercato sopra di dare una breve rassegna analitica dei tesori di arte indiana che erano accumulati in quella sezione della grandiosa Mostra di Londra, ma sento pur troppo quanto è difficile un tal cómpito, e più ancora quello di porgere a chi non li ha veduti una idea di sì vasto e svariato materiale. Meno facile ancora sarebbe il tentare un quadro sintetico delle impressioni avute. In ogni paese l'arte è stata influenzata dalla religione e dalle successive onde di invasioni pacifiche o di conquista; l'India ha subìto più che molti altri paesi l'azione di tali influenze; ma, forse colla eccezione della Cina, nessun altro paese ebbe un sì lungo periodo di non interrotta civiltà; onde la storia dell'arte indiana abbraccia un periodo notevolmente esteso e continuo; dall'estero vi influirono sensibilmente influenze siniche, elleniche, arabiche ed italiche, donde la singolare importanza etnica delle vaste collezioni esposte a South Kensington.

Si ritiene generalmente che dopo le schiatte negroidi, l'India sia stata invasa ed abitata dai cosiddetti Turaniani, gente appartenente a quella razza Indonesiana (Polinesico-Malaiana) che si esteso dalle ultime isole del Pacifico al Madagascar. Circa dugento secoli avanti l'era volgare, vennero dal nord gli Ariani, invasero l'India e vi dominarono. L'arte dei Turaniani sembra essere stata ispirata a quella degli Assiri e poi modificata dal Buddhismo; gli Ariani nei primi tempi non avevano un'arte propria; il loro culto li portava alla contemplazione delle grandiose bellezze della natura, e non fu che più tardi che subirono la influenza turaniana e del Buddhismo. Fu allora che si scavarono nella roccia viva quei templi che vedonsi ancora nel territorio di Bombay e nelle provincie centrali, che si chiusero in mura ciclopiche, colline sacre, le cosiddette *tope*. I pilastri ottagonali con capitelli di animali scolpiti, le aperture circolari sulle finestre e porte scavate nella roccia, nonchè ricordi evidenti di costruzioni in legno tradotti nella pietra, sono i tratti caratteristici di quell'arte architettonica.

L'arte buddhica ebbe una prima scossa dall'arte greca, venuta colla invasione di Alessandro il Grande, e oggi ancora nel Kashmir a Peshawur e nell'Afghanistan vedonsi traccie della influenza ellenica sull'architettura indiana. Seguì quella modificazione nel culto religioso nota col nome di *Jainismo*, e nelle costruzioni apparvero l'arco oriz-

zontale, la cupola sostenuta da pilastri, i pilastri raddoppiati e ramificati per sostenere il peso dell'architrave, e quindi un'ornamentazione di carattere affatto speciale. Coll'Islam fece capolino l'arte arabica o moresca colle sue caratteristiche bellezze: essa trionfò all'epoca di Akhbar, e su essa venne ad innestarsi la più moderna arte italica. Il grandioso *Taj mahal*, edificato da Shah Jehan in memoria della bella Mumtaz-i-Mahal è il più bell'esempio di quest'epoca florida per l'arte in India. Chi ha avuto la fortuna di contemplare il *Taj* coi suoi eleganti minareti, colla sua cupola grandiosa, con quella profusione di mosaici e di trine marmoree; chi ha veduto quell'immenso e sublime gioiello di marmo bianco, quel portento di grazia e di simmetria, ha dovuto convenire che nessun altro edifizio umano lo sorpassa, nè forse l'uguaglia. La tradizione racconta che un italiano fu l'architetto, e che d'Italia vennero pure gli operai i quali edificarono quel prodigio d'arte.

Sarebbe difficile dire qui distesamente quali utili potrebbe trarre l'Italia da uno studio accurato di ciascuna delle grandi sezioni della Mostra indiana, di cui ho cercato di dare un'idea sommaria; ma è indubitato che, tanto nel congegno amministrativo, come nell'organizzazione dei diversi commerci, noi avremmo non poco da imparare. E certamente nella ricchissima e svariatissima schiera dei prodotti naturali, ne troveremmo non pochi i quali potrebbero essere con utilità introdotti in Italia, ed altri i quali, come le sete ed i marmi, ad esempio, potrebbero venire a sostituirsi a consimili prodotti nostri con danno materiale di industrie nazionali. È poi ovvio l'immenso vantaggio che si potrebbe trarre dall'arte indiana nelle sue molteplici applicazioni, ora che le scuole di arte decorativa sorgono dappertutto per rispondere ad un bisogno generalmente sentito.

NOTIZIE VARIE

Soppressione dei fanghi ed incrostazioni nelle caldaie a vapore. — Il signor Dervaux, ingegnere a Farcienne, ha, al dire della *Revue Industrielle*, immaginato un apparecchio, il quale ha per oggetto la soppressione dei fanghi ed incrostazioni delle caldaie.

A questo scopo si impiega un reattivo, variabile secondo i casi, destinato ad impedire l'incrostazione dei sali calcarei dell'acqua d'alimento, *precipitandoli allo stato di fango*; l'apparecchio estrae in seguito questi fanghi mediante la circolazione.

A tal proposito, non è inutile di rammentare, come l'ha fatto il signor Rigaud alla Società dell'industria mineraria, che l'accumulamento dei fanghi nei serbatoi speciali ha dato vita a parecchie disposizioni; a Parigi, malgrado l'impiego di acque selenitose si è giunti a mantenere una caldaia indefinitivamente pulita come nuova mediante l'apparecchio Dulac, ed il signor Rigaud ha assistito, dopo otto mesi di uso, alla visita di una caldaia che pareva non avesse mai servito. Il principio dell'apparecchio Dulac è di collocare nella caldaia una serie di cassoni i cui orli sono tenuti distanti dalle pareti da 5 a 10 centimetri.

Una fortissima circolazione ascendente si stabilisce fra i cassoni e la caldaia, ed i fanghi portati in alto ricadono nei cassoni e non ne escono più. Questa disposizione può essere impiantata con poca spesa ed il risultato sembra perfetto, senza reattivi.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 ottobre 1887.

In Europa pressione bassa sulla Scandinavia e Russia settentrionale; abbastanza elevata all'Occidente. Mosca 744; Corogna 766; Zurigo 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso sull'Italia superiore, salito in Sicilia; pioggie e temporali; neve sul medio Appennino; venti deboli e vari; temperatura qua e là diminuita.

Stamani cielo misto in Sicilia, coperto o piovoso altrove; venti deboli o freschi al Nord, meridionali al Sud; barometro a 753 millimetri sul golfo di Genova, a 758 a Cagliari e Potenza, a 760 a Malta.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti intorno al ponente; pioggie specialmente sull'Italia superiore; temperatura in diminuzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
il giorno 14 ottobre 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49.65.

Barometro a mezzodì = 755,5

Termometro centigrado: Massimo = 17,2; Minimo = 9,3

Umidità media del giorno: Relativa = 47; Assoluta = 8,15

Vento dominante: WSW abbastanza forte.
Stato del cielo: $1/2$ coperto.
Pioggia: $5^{mm}7$.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	13,2	0,3
Domodossola	piovoso	—	10,7	4,0
Milano	coperto	—	14,3	6,2
Verona	coperto	—	15,8	8,0
Venezia	coperto	mosso	15,2	9,0
Torino	3/4 coperto	—	12,4	6,5
Alessandria	coperto	—	13,1	7,3
Parma	piovoso	—	14,8	7,1
Modena	coperto	—	16,3	8,5
Genova	coperto	—	18,0	9,6
Forlì	3/4 coperto	—	16,7	9,9
Pesaro	piovoso	calmo	16,7	8,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18,3	7,5
Firenze	piovoso	—	16,4	8,5
Urbino	coperto	—	14,6	9,3
Ancona	coperto	mosso	23,0	12,0
Livorno	coperto	legg. mosso	20,3	8,0
Perugia	coperto	—	13,9	6,9
Camerino	coperto	—	12,0	5,9
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	18,2	12,5
Chieti	coperto	—	15,6	6,3
Aquila	coperto	—	13,2	3,3
Roma	coperto	—	18,2	9,3
Agnone	piovoso	—	11,0	6,8
Foggia	3/4 coperto	—	16,2	9,1
Bari	3/4 coperto	calmo	21,8	[illegible]
Napoli	coperto	mosso	20,5	12,8
Portotorres	3/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	13,6	6,8
Lecce	1/4 coperto	calmo	23,5	14,0
Cosenza	3/4 coperto	—	20,2	12,6
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	21,5	13,8
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	21,6	16,1
Palermo	nebbioso	mosso	21,4	10,6
Catania	1/4 coperto	calmo	24,6	16,6
Caltanissetta	sereno	—	19,0	8,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,4	15,6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25,1	17,6

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 ottobre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 45
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 25	99 25	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	97 50	97 50	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Detta 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	472 »	472 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	480 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	804 »
Dette Ferrovie Mediterraneo	id.	500	500	»	»	622 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1034 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	518 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	289 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	111 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	378 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	350 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 Ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Vicepresidente B. Tanlongo.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1271, 1270, 1268, 1266, fine corr.
Az. Banca Generale 708, 707 1/2, 707, 706 1/2, fine corr.
Az. Banca di Roma 940 1/2, 941 1/2, 942 1/2, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 772, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 2025, 2028, 2030, 2038, 2040, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2230, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1248, 1247, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 398.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 228.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 812.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 520.

V. Trocchi, *presidente.*

Direzione Territoriale del Genio Militare di Roma

Avviso d'asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'Art. 87 (a) del Regolamento di contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 29 ottobre 1887 alle ore 11 ant. si procederà nell'Ufficio della Direzione del Genio Militare di Roma situato in via del Quirinale n. 11 piano secondo avanti al Direttore del Genio Militare, od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Termine per le consegne
1	Pozzolana nera o grigia	M. 3	5000	5 80	1	5000	29000	29000	2900	Giorni 400 (al massimo)

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire:

Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati,

L'Amministrazione si riserva, secondo l'articolo 79 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insidacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la Cassa della Direzione, ovvero presso una Tesoreria del Regno il deposito di lire Duemila novecento (L. 2,900) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione. Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 14 ottobre 1887.

1725 Il Relatore: C. RANCORELLI.

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI TRAPANI.

Avviso.

Si fa noto al pubblico che il notaro sig. Giuseppe Caronna, residente nel comune di Salaparuta, dietro sua domanda e concorso da lui sostenuto, essendo stato traslocato nel comune di Partanna, per Regio decreto del 26 agosto 1887, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia del 31 agosto detto, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre 1887, è rimasto vacante il detto ufficio notarile di Salaparuta;

Più, per Regio decreto del 7 agosto 1887, registrato alla Corte dei conti li 19 detto, notificato a questo ufficio li 6 settembre 1887 con lettera di questa Regia procura del 5 detto, di n. 5176, il sig. Valenza Alfonso, già nominato notaro in Favignana, essendo stato dichiarato decaduto dal detto ufficio, per non avere assunto nel termine di legge l'esercizio di cotali funzioni, è rimasto pure vacante in Favignana un posto di notaro;

Perlocchè, ai sensi dell'art. 10 della legge sul Notariato, non che dell'articolo 25 dell'annesso regolamento, il sottoscritto invita gli aspiranti a concorrere ai detti posti notarili vacanti, di Salaparuta e Favignana, con presentarne domanda a questo Consiglio, unita ai necessari documenti, entro 40 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Trapani, 5 ottobre 1887.

1672 Il presidente MICHELE POLIZZI.

Quarantottesimo sorteggio

dei numeri delle obbligazioni del prestito provinciale di Salerno con la Società del Credito Mobiliare Italiano, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale della Amministrazione addì 1° ottobre 1887:

Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero de la obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata
1	1617	22	4835	43	3525	64	1708	85	630	106	5553
2	5233	23	7611	44	6174	65	3573	86	6605	107	1236
3	4382	24	669	45	3052	66	3691	87	1432	108	3242
4	6331	25	7641	46	2767	67	3751	88	18	109	4767
5	6522	26	7795	47	2756	68	3196	89	2371	110	3474
6	7578	27	269	48	7253	69	3044	90	6838	111	263
7	5328	28	3788	49	5672	70	6803	91	368	112	2014
8	5698	29	3084	50	748	71	1425	92	4267	113	5673
9	4350	30	6112	51	3593	72	7312	93	4838	114	4183
10	7676	31	1769	52	2330	73	4712	94	4709	115	4720
11	23	32	2598	53	2506	74	6[illegible]6	95	7041	116	1723
12	3096	33	3733	54	2994	75	7767	96	1421	117	4448
13	6464	34	2930	55	5979	76	7318	97	1814	118	4597
14	2818	35	2191	56	3014	77	6428	98	530	119	2555
15	6103	36	1418	57	1953	78	2461	99	5650	120	3508
16	3926	37	7205	58	6880	79	22	100	6847	121	5993
17	4796	38	6890	59	1247	80	457	101	2917	122	7007
18	4271	39	3288	60	6814	81	5600	102	4541		
19	480	40	7874	61	2074	82	4542	103	2542		
20	7758	41	970	62	6685	83	7706	104	4033		
21	2721	42	814	63	7905	84	7186	105	7215		

Per copia conforme
Il Direttore: AQUARO.

1708

REGIA PRETURA
del quarto mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del quattro corrente la signora Matilde Ricci, vedova di De Antonis Achille, domiciliata in Roma, via de' Pettinari, 73, ha dichiarato in nome proprio e in quello de' suoi figli minori Ida e Adriana, avute in costanza di matrimonio coll'ora defunto Achille De Antonis, di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal marito e padre loro rispettivo, morto in Roma il ventidue luglio del corrente anno nella sua ultima abitazione in via Pettinari, numero 73, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li quattro ottobre milleottocentottantasette.

Il cancelliere
1677 TURCI.

REGIA PRETURA DI ANAGNI.

Perfetti Angelo fu Salvatore, di anni 25, e Perfetti Antonio fu Salvatore, di anni 23, nati e dom.ti ambidue in Sgurgola con dichiarazione emessa il giorno 6 ottobre 1887 nella cancelleria della Pretura di Anagni, hanno accettato col beneficio dell'inventario, l'eredità loro lasciata dal comune padre Perfetti Salvatore, morto intestato, nell'Ospedale di Santo Spirito in Roma il 7 luglio 1887.

Tutto ciò si rende a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Anagni, 8 ottobre 1887.

1665 Il cancelliere STEFANO DOTTI.

Direzione Territoriale del Genio Militare di Roma

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'Art. 87 (a) del Regolamento di Contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 28 ottobre 1887, alle ore 10 antimeridiane si procederà nell'Ufficio della Direzione del Genio Militare di Roma situato in Via del Quirinale N° 11, piano 2°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	NUM. DEI LOTTI	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termine per le consegne
1	Pietra tufo Vulcanico per fabbrica	M. 3	5479	7 30	1	5479	39996 70	39996 70	4000 00	Giorni 400 (al massimo)

Il capitolato d'appalto è visibile presso la direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

L'amministrazione si riserva, secondo l'art. 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offe ente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno fare presso la Cassa della Direzione, ovvero presso una Tesoreria del Regno il deposito di Lire Quattromila (L. 4000.00) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'Asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 11 ottobre 1887.

1722 Il Relatore: C. RANCORELLI

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO

Si rende noto

Che il signor marchese Giuseppe Malfanta di Genova, in base all'articolo 38 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, a mezzo del sottoscritto, ha presentato al Tribunale domanda di svincolo del certificato sul Debito Pubblico, n. 477360, per l'annua rendita di lire 60, vincolato ad ipoteca come cauzione del notaro Gian Battista Carbone di Rovegno, morto li 25 giugno 1882.

Bobbio, li 28 settembre 1887.

1511 Avv. CONTARDO GIORGI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Giorgio Cortese fu Francesco, domiciliato a Finalborgo, in senso dell'articolo 89 Regio decreto che approva il Regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, chiede inserirsi nella *Gazzetta* la pubblicazione seguente:

« Con decreto in data 28 settembre 1887 il Tribunale civile di Finalborgo, in camera di consiglio, autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a procedere al tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo della rendita di lire 130, n. 446345, consolidato 5 per cento, emesso a Torino addì 20 ottobre 1862, intestato a Bergalli Nicola fu Vincenzo, e ciò sull'istanza del signor Giorgio Cortese fu Francesco, di Finalborgo, quale esclusivo proprietario del certificato medesimo. »

Finalborgo, 28 settembre 1887.

Pel detto Giorgio Cortese

1523 Avv. ROZIO ALBERTO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia

Che con ordinanza in data otto corrente mese il sig. Avv. Giulio Cesare Del Vecchio dimorante in Via Nazionale n. 66 è stato nominato Curatore definitivo del fallimento di Pierangeli Damiano.

Roma, 10 ottobre 1887.

1697 Il Cancelliere: GRANELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A senso dell'articolo 38 della legge notarile si chiede la pubblicazione di quanto segue:

« Con ricorso 26 settembre 1887 il signor Giorgio Cortese fu Francesco ha chiesto al Tribunale civile di Finalborgo in camera di consiglio lo svincolo della malleveria prestata dal fu notaro Novara Pasquale di Andora per l'esercizio del notariato mediante annotazione d'ipoteca nel certificato nominativo della rendita di lire 90, numeri 446,544 intestato a Bergalli Nicola fu Vincenzo, emesso a Torino addì 20 ottobre 1862. »

Finalborgo, 28 settembre 1887.

Per detto Giorgio Cortese

1522 Avv. ROZIO ALBERTO.

DICHIARAZIONE.

In seguito all'atto privato col quale il signor Lo Cascio Giuseppe Bellini cessa di far parte della Società costituita sotto la Ditta Rauscher & Bellini, con sede in Roma, per il commercio di orologeria, catene, forniture, ecc., i signori Knoll Giuseppe, e Rauscher Adolfo dichiarano, per tutti gli effetti di legge, che la suddetta Società continua gli affari sotto la Ditta Adolfo Rauscher e Compagno, mantenendo la firma sociale al socio signor Adolfo Rauscher predetto.

Roma, 12 ottobre 1887.

ADOLFO RAUSCHER & C.

Presentato addì 10 ottobre 1887 ed inscritto al n° 449 del registro d'ordine, al n° 252 del registro trascrizioni, al n° 64|1886 del registro società, vol. 3° elenco n° 253.

Roma, li 12 ottobre 1887.

Il Cancelliere del Trib. di Comm.

1730. M. PETTI.

NOTA PER INSERZIONE.

La Corte d'appello di Torino deliberando in Camera di Consiglio sulla domanda di Adozione proposta dalli Callo Giovanni di Francesco e Peruccio Rosa coniugi a favore delli coniugi Vaudano Dos Marcellino e Bianco Maria Domenica tutti residenti nel Comune di Flecchia Circondario di Biella.

Con suo decreto 15 settembre 1887, (registrato il 4 ottobre successivo con lire 120).

Dichiarò farsi luogo alla adozione stessa prescrivendo all'uopo le opportune affissioni e pubblicazioni da seguirsi nei Comuni di Flecchia e Crevacuore.

Torino, 11 ottobre 1887.

1696 vv. ANSELMI proc.

REGIA PRETURA I DI ROMA.

A richiesta del signor Everardo Lombardi, procuratore, domiciliato in Roma,

io sottoscritto usciere della detta Pretura ho notificato copia della ordinanza di pagamento di lire 81 20 funzioni e spese, emessa dalla sullodata Pretura il 17 settembre p. p. al L. Hellmann, di Norimberga, in base agli articoli 141, 142 Codice procedura civile.

Roma, 14 ottobre 1887.

1729. A. MENGOLINI usciere.

Direzione Territoriale del Genio Militare di Roma

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'Art. 87 (a) del Regolamento di contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 28 ottobre 1887 alle ore undici antim. si procederà nell'Ufficio della Direzione del Genio Militare di Roma situato in Via del Quirinale n. 11 p. 2°, avanti al Direttore del Genio Militare, od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONI DELLA PROVVISTA	UNITA' di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	Numero dei Lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione	TERMINE per le consegne
1	Pietra tufo Vulcanico per fabbrica	M. 3	7690	L. 5,20	1	7690	39988,00	39988,00	4000,00	GIORNI 350 (al massimo)

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire:

Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

L'amministrazione si riserva, secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque de. concorrenti, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1,00 firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la Cassa della Direzione ovvero presso una Tesoreria del Regno il deposito di lire quattromila (4000,00) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentar le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltaate prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra è presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antim. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della Legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma li 14 ottobre 1887.

1723 Il Relatore: C. RANCORELLI.

(1ª *pubblicazione*)

Decreto Ministeriale

1° ottobre 1887, col quale si apre un concorso per 100 posti di uditore giudiziario.

Il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Visti gli atti 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2026, 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre 1865, n. 2641;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso per n. 100 posti di uditore giudiziario.

Art. 2

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 10 novembre p. v., col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi dai quali il medesimo risulti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università del Regno;
3. Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5.

L'esame si darà presso tutte le Corti d'appello del Regno colle norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 10 dicembre 1887, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 12, 14, 16 e 19.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 1° ottobre 1887.

1734 Per il Ministro: F. COCCO-ORTU.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

Il notaio sig. dott. Amilcare Vandelli, tramutato dalla residenza in comune di Sermide in quella di Soliera, provincia di Modena, ha presentato domanda a questo Tribunale per ottenere lo svincolo della cauzione di lire 100 di rendita già prestata per l'esercizio del suo ministero in Sermide.

Ora si rende noto che le opposizioni a tale svincolo devono farsi a questa cancelleria nel termine di mesi sei dalla seconda inserzione del presente a sensi dell'art. 38 della legge vigente sul Notariato.

Dal Regio Tribunale civile e correzionale, Mantova, li 30 settembre 1887.

1736 Il canc. FRANCHI.

(1ª *pubblicazione*)

INFORMAZIONI PER DICHIARAZIONE d'assenza.

Sull'istanza proposta da Anna Nicolini fu Francesco, moglie di Giulio Nori, domiciliata in Genova, allo scopo di far dichiarare l'assenza del proprio marito che fino dal 1869 scomparve da Genova, ove aveva domicilio e residenza, il Tribunale civile di Genova con decreto 1° ottobre 1887 ordinò anzitutto siano assunte informazioni sull'assenza dello stesso.

Genova, 5 ottobre 1887.

F. RICCI sostituto BOCIGALUPI.

Fatta annotazione al num. 2036 del vol. 22, campione a debito.

Genova, 12 ottobre 1887.

Per il Cancelliere
1720 CARRARA vicec.

Direzione Territoriale del Genio Militare di Roma

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta* (a senso dell'art. 87 *a*) del regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 29 ottobre 1887, alle ore 11 e mezzo antimeridiane si procederà nell'Ufficio della Direzione del Genio Militare di Roma situato in via del Quirinale n. 11 piano secondo, avanti al Direttore del Genio Militare, od a chi per esso, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per caduu lotto	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Calce viva dolce	Quint	8000	3 30	1	8000	26400	26400	2640	Giorni 400 (al massimo)

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

L'amministrazione si riserva, secondo l'articolo 79 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insidacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la Cassa della Direzione, ovvero presso una Tesoreria del Regno il deposito di lire Duemilaseicentoquaranta (L. 2640) in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'Ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto, ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, lì 14 ottobre 1887.

1726 Il Relatore: C. RANCORELLI.

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio di Polizia e Igiene

Avviso d'Asta.

Per la definitiva aggiudicazione dell'appalto pel servizio di fornitura effetti di Casermaggio per le Guardie di P. S.

Visto la lettera del Prefetto della Provincia di Genova in data 12 ott. 1887 colla quale notifica di avere con decreto stessa data, dichiarata nulla l'aggiudicazione definitiva per l'appalto di fornitura effetti di Casermaggio per le Guardie di P. S. e fa invito al Municipio a procedere alla rinnovazione del secondo definitivo appalto.

Si rende noto al pubblico che il giorno 25 corrente mese alle ore 12 meridiane avrà luogo detta rinnovazione del secondo definitivo appalto col mezzo dell'estinzione dei lumi.

Il servizio dovrà cominciare immediatamente dopo la sottoscrizione dell'atto di sottomissione ed il Visto del Prefetto per la sua esecutorietà.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di centesimi 44,8 per ogni lotto provvisto giornalmente.

I concorrenti dovranno depositare nella Civica Tesoreria L. 10,000 a garanzia del contratto e L. 1500 a mani del Segretario per le spese del presente incanto, ed antecedenti, tassa di registro ed altre relative. Queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico Uffizio di Polizia in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 12 ottobre 1887.

1717 Il Segretario del Municipio: R. DRAGO.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Agli effetti del disposto dal comma 2° dell'art. 23 Codice civile italiano si deduce a notizia del pubblico, che sulle istanze di Calcagno Giorgio fu Carlo, tanto a proprio nome, quanto come padre e legale amministratore dei beni dei suoi figli minori Teresa Domenica — Luigia Eugenia — Angelo Giuseppe — Angela Dominica — Giovanni Angelo — Carlo Giuseppe Agostino e Luigi Giuseppe, proprietario residente in Arenzano.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova nel 30 settembre 1887,

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, favorevoli alla dichiarazione invocata;

Intesa la relazione del signor giudice delegato;

Ritenuto che dalle informazioni regolarmente assunte, risulta che da oltre vent'anni Giuseppe Calcagno fu Carlo, si assentò da Arenzano, suo luogo nativo per recarsi in Buenos Ayres, ad esercitare il mestiere di carpentiere, ma che poco tempo appresso cessò di dare contezza di sè alla famiglia, e malgrado le diligenti ed attive ricerche fatte da essa in America, sia per mezzo delle autorità locali, non riuscì possibile di avere dello stesso notizia alcuna.

Ritenuto che tutte le formalità richieste dalla legge per la dichiarazione di assenza furono adempiute dal ricorrente, e quindi può essere accolta l'istanza di costui.

Sentenzio come segue:

Il Tribunale,

Dichiara l'assenza di Giuseppe Calcagno fu Carlo, e manda notificarsi e pubblicarsi la presente sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Genova, addì 30 settembre 1887.

Firmati: Carnellate presidente.
Maggiore.
Persico.
R. Bonfiglio vicecanc.

Genova, 8 ottobre 1887.

1719 Proc. GIUS. SCIACCALUGA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con decreto del 25 agosto 1887 del Ministero di Grazia e Giustizia, il signor Giovanni Proietti è autorizzato ad assumere in cambio del suo cognome quello di Toteri.

Si pregano coloro che ne avessero interesse di fare le loro opposizioni nel tempo utile.

172

Direzione Territoriale del Genio Militare di Roma

Avviso d'asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'Art. 87* (a) *del Regolamento di contabilità generale.*

Si notifica che nel giorno 28 ottobre 1887 alle ore 11 $1/2$ antimeridiane si procederà nell'Ufficio della Direzione del Genio militare di Roma situato in Via del Quirinale N. 11 piano secondo, avanti al Direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo di ciascun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione	Termine per le consegne
1	Pozzolana nera o grigia	M 3	5000	5 80	1	5000	29000 00	29000 00	3000 00	Giorni 350 (al massimo)

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

L'amministrazione si riserva, secondo l'articolo 79 del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lire Una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la Cassa della Direzione, ovvero presso una Tesoreria del Regno il deposito di lire Tremila (L. 3000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentar le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che sieno firmati e suggellati, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 14 ottobre 1887.

1724 Il Relatore: C. RANCORELLI.

CROCE ROSSA ITALIANA

Prestito a Premi autorizzato con Legge 28 giugno 1885, (Serie 3ª) Garantito dal R. Governo.

Si rende noto che nel giorno 2 novembre prossimo (il primo essendo festivo), alle ore 10 ant., nel locale destinato all'estrazione dei titoli dei debiti dello Stato, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico nel palazzo delle Finanze in Roma (via Goito), verrà eseguita la settima estrazione a sorte del Prestito, in conformità al relativo piano d'ammortamento.

Tale operazione avrà luogo con accesso al pubblico e con l'intervento della Commissione permanente di sorveglianza, istituita coll'articolo 9 del R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3359 (Serie 3ª), composta dai delegati della Croce Rossa, della Banca Generale e del R. Governo.

Roma, 15 ottobre 1887.

Per il Presidente della Croce Rossa Italiana.
Il Vicepresidente: POMPEO TROILI.

1718

Intendenza di Finanza in Girgenti

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendite n. 1 situata nel Comune di Menfi assegnata per le leve al Magazzino di Menfi e del presunto reddito lordo di lire trecentoquaranta.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

1737 Girgenti, addì 11 ottobre 1887. L'INTENDENTE.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili spettanti al fallimento di Adamo Belardinelli, Antonio Tessarotto ed Efraim Minelli con ribasso di due decimi per il 2° ed il 3° lotto.

Ad istanza dell'avvocato sig. Antonio Clementi curatore del fallimento suddetto.

Il sottoscritto notaro delegato dal Tribunale civile di Roma con decreto in data 28 settembre 1887 fa noto che nel giorno di giovedì 3 novembre prossimo alle ore 10 ant. nel di lui studio in via del Governo Vecchio n. 36 si procederà mercè pubblici incanti alla vendita dei seguenti immobili spettanti al fallimento suddetto in tre distinti lotti cioè:

1° lotto — Area e relativa costruzione in via Quintino Sella sul prezzo di lire 320,000.

N.B. Nel detto lotto oltre la suespressa area sulla quale sorge il fabbricato, s'intende compresa anche la maggiore area sulla strada privata, che la suddetta Ditta acquistò dal sig. Giuseppe Spithower.

2° lotto. — Fabbricato in via del Boccaccio sul prezzo di lire 128,000, ossia col ribasso di due decimi sul prezzo di lire 160,000 attribuito dall'ingegnere Ingami.

3° lotto. — Casamento in angolo alle vie Boccaccio ed Avignonesi sul prezzo di lire 120,000 ossia col ribasso di due decimi sul prezzo di lire 150,000 attribuito dall'ingegnere Ingami.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 50 per ciascun lotto.

Gli immobili saranno deliberati al maggior offerente a termini di legge, salvo esperimenti di sesta.

Per altri schiarimenti rivolgersi al sottoscritto notaro.

Roma, 12 ottobre 1887.

1711. LEOPOLDO ANGELUCCI, notaro.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

a senso de l'art. 23 Codice civile.

Il Tribunale civile d'Asti, sezione delle ferie, su domanda di Grillone Maria fu Giuseppe, residente a San Damiano d'Asti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 3 luglio 1884, pronunciò sentenza in data 20 settembre 1887, registrata il 29 stesso mese, al volume 277, colla quale dichiarava l'assenza di Grillone Carlo fu Giuseppe, già residente a San Damiano d'Asti, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti; ciò per ogni effetto legale

Asti, addì 6 ottobre 1887.

1735 AVV. FISSORE proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.